AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

L'AQUILA: SCONTRO SULLA MOVIDA, I COMMERCIANTI: "PENALIZZATI DALLE DIFFIDE". IL COMITATO: "BALLE"

18 Novembre 2022



L'AQUILA- Sulla movida a piazza Chiarino è scontro e la polemica si trasforma in una battaglia legale.

Da un lato ci sono cinque locali di piazza Chiarino: Enoteca Garibaldi, bar Chiarino, Bruno's, Anbra e Fizz cocktail bar, insieme al presidente provinciale della Fipe Confcommercio Daniele Stratta, titolare dell'enoteca Garibaldi, e dall'altra parte l'associazione "Cittadini per il centro storico".

Pomo della discordia, come riporta *il Centro*, le diffide ricevute che, secondo i titolari dei locali, hanno portato alla mancata organizzazione di eventi in quella piazza cosa che ha inevitabilmente causato danni di immagine e soprattutto dei mancati guadagni.

I commercianti, inoltre, tendono a ribadire che nessuno dei locali citati ha mai ricevuto multe, nonostante la presenza e i controlli quasi quotidiani da parte di vigili urbani e forze di polizia. La piazza non è mai stata interessata da problemi di ordine pubblico (che invece hanno riguardato tante altre piazze della città), tutte le attività hanno scrupolosamente osservato gli orari di apertura e chiusura e tutti sono dotati di sicurezza tanto interna quanto esterna. Questo nei fatti ha comportato l'annullamento di eventi di rilievo : "Aspettando la Perdonanza", "Sharper – la notte dei ricercatori", "Festival Riscoprire l'Europa"».

L'associazione dei cittadini guidata da Claudia Aloisio, che oggi terrà una conferenza stampa contestando l'operato della polizia municipale, rifiuta qualsiasi ipotesi di accordo. In particolare l'avvocato Fausto Corti che rappresenta il Comitato, ha idee diverse e replica alle iniziative dei commercianti tutelati dall'avvocato Giuseppe Fisauli.

"Il diritto di associazione e il diritto di opinione" dichiara Corti al Centro, "sono tutelati dalla Costituzione sicché, se i cinque locali hanno qualche problema a che vengano esercitati dalla collega Aloisio, è bene che se ne facciamo una ragione. Se volessero comunque chiedere ad un tribunale della Repubblica di accertare che una cittadina non può valersi dei suoi diritti costituzionali, non posso che augurare loro buona fortuna. Per il resto osservo che la mia assistita non ha alcun potere di decidere dove e quando il Comune e l'Università tengono le manifestazioni".

Per cui, a suo dire, qualora i i commercianti dovessero ritenersi danneggiati da tali decisioni potranno rivolgere le loro doglianze direttamente al sindaco e al rettore.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli